

**A VERONA** Il sacerdote Marco Campedelli aveva criticato le posizioni di monsignor Zenti

# «Il vescovo “licenzia” il don professore al liceo» Ed esplose la protesta

La precisazione della curia: «Non è stato preso alcun provvedimento per revocargli l'idoneità»

**Gianmaria Pitton**

●● La protesta andata in scena ieri sera in piazza dei Signori a Verona, con cinquecento persone ad esprimere la propria solidarietà a don Marco Campedelli, docente di religione al liceo Maffei, è l'ultimo atto di una querelle che sta tenendo banco da alcuni giorni nella città scaligera, una sorta di “spin off” - per usare una terminologia da fiction televisiva - delle elezioni per il sindaco, che hanno portato all'elezione di Damiano Tommasi.

Va quindi riavvolto indietro il nastro per capire da dove abbia avuto origine la manifestazione di ieri. L'altro protagonista, insieme a don Campedelli, è mons. Giuseppe Zenti, vescovo di Verona dimissionario - per raggiunti limiti di età, come prescrive il diritto canonico. Il 18 giugno, quindi esattamente a metà del periodo - due settimane - che separano il primo turno elettorale dal ballottaggio, mons. Zenti invia una lettera ai sacerdoti della **diocesi** in occasione della scomparsa di padre Flavio Roberto Carraro, suo predecessore. Solo che Zenti non

si limita a ricordare la figura del frate cappuccino, ma ne approfitta per entrare nel merito del voto amministrativo: «Nelle varie tornate elettorali, di qualsiasi genere - scrive Zenti - è nostro dovere far coscienza a noi stessi e ai fedeli di individuare quali sensibilità e attenzioni sono riservate alla famiglia voluta da Dio e non alterata dall'ideologia del gender; al tema dell'aborto e dell'eutanasia; alla disoccupazione, alle povertà, alle disabilità, all'accoglienza dello straniero; ai giovani; alla scuola cattolica, a cominciare dalle materne. Queste sono frontiere prioritarie che fanno da filtro per la coscienza nei confronti della scelta politica o amministrativa». Sono in molti a leggere in questi passaggi un implicito endorsement nei confronti di Federico Sboarina, sindaco uscente e candidato del centrodestra, a scapito di Tommasi, candidato del centrosinistra.

Alle numerosi voci di protesta che si levano (anche se Zenti chiarisce di non essersi rivolto a nessuno dei due candidati) si aggiunge quella di don Marco Campedelli, non nuovo a prese di posizione nei confronti del vescovo. Il docente invia il 21 giugno all'agenzia Adista una lettera aperta con una serie di do-

mande, tra le quali: «Oggi nel 2022, c'è bisogno che il prete dica ancora alla gente che cosa votare? Siamo sicuri che i laici e le laiche circa la vita, con la sua concretezza, siano meno esperti dei preti (che circa la vita in realtà sono sempre un po' in ritardo)? Perché il vescovo Zenti su certi temi nella lettera è così preciso e dettagliato: parla di “gender” “scuola cattolica”, e su altri è così generico come “accoglienza dello straniero”? Perché allora in questo caso non parlare di “ius soli” o di “ius culturae”?». E cita varie situazioni in cui, a suo dire, le decisioni del vescovo sarebbero state a dir poco discutibili.

Il 30 giugno, secondo l'agenzia Adista, don Campedelli viene raggiunto da una telefonata con la quale, in sostanza, gli si comunica che viene sollevato dall'incarico di insegnante, servizio che svolge con passione da oltre vent'anni. Nuova serie di proteste, in difesa del sacerdote parlano tra gli altri gli Studenti medi di Verona, ma anche noto il teologo Vito Mancuso. Interviene però la **dio-**



Peso: 40%

**cesi:** «Non c'è nessuna procedura di licenziamento in corso da parte del Servizio diocesano per l'Irc (insegnamento della religione cattolica, ndr)», anche perché ad assumere o licenziare i docenti è l'autorità scolastica, e non il vescovo; il quale, semmai, può revocare l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica, ma secondo «una procedura particolare che gli insegnanti di religione conoscono, e non semplicemente con una parola». Non esiste quindi alcun provvedimento scritto; non è escluso, peraltro, che la famosa telefonata,

se c'è stata, possa aver avuto lo scopo di anticipare per le vie brevi l'iter formale vero e proprio.

Questa la situazione a ieri sera. Nel frattempo mons. Giuseppe Zenti ha convocato per oggi a mezzogiorno, nella cattedrale di S. Maria Matricolare, «i referenti degli organismi diocesani e le autorità per una importante comunicazione che riguarda la vita della **diocesi** di Verona». Con tutta probabilità si tratterà dell'annuncio che è stato scelto il suo successore, che dovrebbe essere mons.

**Domenico Pompili**, vescovo di Rieti (vedi qui a fianco); ma non è escluso che, nell'occasione, possa anche esserci una nuova puntata della querelle. ●



**La protesta** La folla riunita in piazza dei Signori a Verona per esprimere solidarietà a don Campedelli FOTO MARCHIORI



Peso: 40%